

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquanta.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4517, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 46 del 2000: Disposizioni urgenti in materia sanitaria (approvato dal Senato) (6941).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

ALESSANDRO CÈ ritiene che il provvedimento d'urgenza risenta di un'impostazione errata, con particolare riferimento alla «compartecipazione» al costo delle prestazioni sanitarie.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PAOLO CUCCU dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Cè 2. 1, ritenendo che il testo del provvedimento d'urgenza non possa essere in alcun modo migliorato.

DOMENICO GRAMAZIO osserva che il ministro Veronesi, la cui nomina è peraltro contestata da una parte della stessa maggioranza, dovrebbe chiarire se intenda garantire continuità alla politica sanitaria del ministro Bindi o se, invece, ritenga di doversene discostare.

PRESIDENTE avverte che il tempo concesso per gli interventi a titolo personale è di 30 secondi.

Intervengono a titolo personale i deputati MOLGORA e GALLI.

CARLO PACE, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che ieri la Presidenza aveva concesso un minuto di tempo «nominale» ai deputati che intendessero intervenire a titolo personale, a fronte del «bavaglio» dei 30 secondi stabiliti per la seduta odierna; stigmatizza quindi l'atteggiamento assunto dal ministro della sanità nei confronti del Parlamento e chiede la votazione nominale.

PRESIDENTE ricorda che vi sono precedenti in cui è stato concesso un tempo di 30 secondi per gli interventi a titolo personale.

Intervengono a titolo personale i deputati DOZZO, ALBORGHETTI, STUCCHI, MAZZOCCHI, RIZZI e DEODATO.

DOMENICO GRAMAZIO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che i deputati che intervengono a titolo personale siano posti nella condizione di verificare il decorso dei 30 secondi assegnati loro.

PRESIDENTE ricorda che in questi casi si fa ricorso al principio di affidamento.

ANTONIO SAIA ritiene che l'opposizione, con il suo atteggiamento ostruzionistico, stia mostrando un carattere « eversivo ».

PRESIDENTE invita il deputato Saia a non utilizzare simili espressioni in aula.

ANTONIO SAIA evidenzia ulteriormente l'atteggiamento contraddittorio e strumentale dei gruppi di opposizione.

VASCO GIANNOTTI fa presente che, ove il provvedimento d'urgenza non fosse convertito in legge, sarebbe immediatamente attivato il meccanismo del « sanitometro ».

SALVATORE GIACALONE, *Relatore*, rileva che il clima che si è creato in aula dimostra la strumentalità dell'atteggiamento assunto dall'opposizione.

FABIO DI CAPUA sottolinea che il « sanitometro » è uno strumento di partecipazione alla spesa di sanitaria ispirato a criteri di equità; preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo sul disegno di legge di conversione n. 6941.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che gli interventi dei deputati della maggioranza siano volti a « guadagnare tempo » ai fini del conseguimento del numero legale: in tal modo si « sviliscono », però, i lavori dell'Assemblea; invita il Presidente a procedere nelle votazioni.

CARLO PACE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso.

ANTONIO SAIA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'atteggiamento assunto dai gruppi di opposizione non sia coerente con l'esigenza di un corretto funzionamento delle istituzioni democratiche.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Cè 2.1.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2. 1.

ALESSANDRO CÈ, premesso che la logica della « compartecipazione » dovrebbe essere bandita dai criteri che presiedono alla disciplina del settore sanitario, sottolinea i profili di iniquità del provvedimento d'urgenza.

PAOLO CUCCU dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Cè 2. 2, giudicando il provvedimento d'urgenza « inemendabile » e « nefasto ».

DOMENICO GRAMAZIO, nell'assicurare « pieno sostegno » all'approvazione dell'emendamento Cè 2. 2, ribadisce i rilievi critici sulla politica sanitaria dei Governi di centrosinistra.

Intervengono a titolo personale i deputati CAVALIERE e STUCCHI.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, contesta la decisione del Presidente di ridurre da un minuto a 30 secondi il tempo per gli interventi a titolo personale.

PRESIDENTE ricorda che la decisione adottata dalla Presidenza è confortata da precedenti.

GIACOMO STUCCHI, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente ad un'ulteriore riflessione sulla decisione assunta, che svilisce la dignità del Parlamento.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di rivedere la decisione relativa ai tempi di intervento a titolo personale, espressione di un autoritarismo sproporzionato alla fattispecie e di un atteggiamento « violento » sotto il profilo politico e procedurale.

PRESIDENTE ribadisce che la sua decisione è confortata da precedenti e non è frutto di forzature; osserva altresì che eventuali modifiche di tale orientamento non possono derivare da accuse di parzialità o da una sorta di « minaccia ».

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime « meraviglia » per l'atteggiamento « pilatesco » del Presidente della Camera, il quale, in deroga alla sua consueta impostazione « interventistica », non ha affrontato in modo adeguato la questione relativa ai profili di incostituzionalità del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE ricorda al deputato Armaroli di aver sospeso la seduta di ieri per consentire al Comitato dei nove di riunirsi e di affrontare le questioni connesse al parere espresso dal Comitato per la legislazione.

Intervengono a titolo personale o in rappresentanza di componenti politiche del gruppo misto i deputati GALLI, LUCIANO DUSSIN, RODEGHIERO, GIANCARLO

GIORGETTI, ALBORGHETTI, MOLGORA, FAUSTINELLI, CALZAVARA, PAROLO, MASSIDDA, POSSA, TABORELLI, DI LUCA, GARRA, VOLONTÈ, MANCUSO, CAPARINI, FROSIO RONCALLI e MENIA.

GIULIO CONTI, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Governo a porre la questione di fiducia, se veramente reputa essenziale la conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

Intervengono a titolo personale o in rappresentanza di componenti politiche del gruppo misto i deputati LUCCHESE, BIANCHI CLERICI, GIULIANO, ARMANI, MAZZOCCHI, ALESSANDRO RUBINO, DEL BARONE, GUIDI, LORUSSO, PALUMBO, NAN, MICHELON, GIANNATASIO, MORSELLI, GAZZILLI, ANGHIONI, FONTANINI e BECCHETTI.

TEODORO BUONTEMPO, a titolo personale, lamenta il fatto che nel *Resoconto stenografico* di altra seduta non sono state riportate frasi offensive pronunziate dal Presidente della Camera nei confronti del deputato Zacchera.

Intervengono a titolo personale i deputati FILOCAMO, ORESTE ROSSI, GIOVINE, BURANI PROCACCINI, SOSPIRI, ALBERTO GIORGETTI, ARMAROLI, BORGHEZIO, MARENKO, BIONDI, MAMMOLA, LANDOLFI, ZACCHEO, BOCCINO, TARDITI, GAGLIARDI, SAVARESE, VINCENZO BIANCHI, FRAU, COLLETTI, LA RUSSA, DIVELLA, MARIANACCI, RIZZI, ALOI, CARLESI, CONTE ed AMATO.

ANTONIO PEPE, parlando per un richiamo all'articolo 39, comma 2, del regolamento, ritiene che tale disposizione dovrebbe essere applicata anche nel dibattito in corso.

Intervengono a titolo personale i deputati DI COMITE, CONTENTO, GNAGA, BUTTI, RICCIO, VITALI e MARRAS.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, prospetta l'opportunità di installare in aula un cronometro, al fine di dare certezza ai deputati circa l'assoluta imparzialità del Presidente della Camera in merito ai tempi concessi per ciascun intervento.

Intervengono a titolo personale i deputati RIVOLTA, ANTONIO RIZZO, SAPO-NARA, PORCU, FLORESTA, PAROLI, CHIAPPORI, BONO, PEZZOLI, STAGNO d'ALCONTRES, APREA, COLUCCI, SI-MEONE, MARTINAT, MAROTTA, VIALE, PRESTIGIACOMO, SANTORI e MARTU-SCIELLO.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, pur esprimendo apprezzamento nei confronti del sottosegretario Labate, sottolinea l'esigenza che il Governo sia sempre rappresentato in aula.

DOMENICO GRAMAZIO, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta di rendere «visibile» il decorso del tempo concesso ai deputati che intervengono a titolo personale; esprime altresì apprezzamento per l'impegno del sottosegretario Labate.

PRESIDENTE si riserva di sottoporre ai deputati questori la richiesta formulata dal deputato Gramazio.

Intervengono a titolo personale i deputati PROIETTI, MESSA, LOSURDO, MA-RINO, ARACU, MICHELINI, TATARELLA, FOLLINI, TRINGALI e LEMBO.

PRESIDENTE precisa che la decisione di ridurre a 30 secondi il tempo per gli interventi a titolo personale è connessa alla natura ostruzionistica del dibattito in corso e al fatto che non si è manifestata l'intenzione di consentire lo svolgimento di un numero congruo ma contenuto di interventi nel merito.

Intervengono a titolo personale i deputati ASCIERTO, BAIAMONTE e MALGIERI.

ALBERTO DI LUCA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva la serietà e l'utilità delle argomentazioni dei deputati che intervengono nel dibattito.

PRESIDENTE precisa che non era sua intenzione entrare nel merito del contenuto degli interventi svolti.

Intervengono a titolo personale i deputati BENEDETTI VALENTINI e BALOCCHI.

PRESIDENTE fa presente che sono intervenuti a titolo personale la metà dei deputati del gruppo della Lega nord Padania; non potrà quindi consentire ulteriori interventi allo stesso titolo da parte di deputati appartenenti al suddetto gruppo.

Interviene a titolo personale il deputato GRUGNETTI.

MARCO ZACCHERA, parlando sull'ordine dei lavori, contesta l'interpretazione fornita dalla Presidenza in ordine al numero dei deputati intervenuti a titolo personale.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che l'interpretazione fornita dalla Presidenza non appare supportata dal dettato regolamentare.

PRESIDENTE ricorda che la richiamata interpretazione si desume dal comma 7 dell'articolo 85 del regolamento.

Intervengono a titolo personale i deputati TORTOLI, NERI e MANZONI.

CARLO PACE, parlando per un richiamo all'articolo 85, comma 7, del regolamento, contesta l'interpretazione di tale norma operata dal Presidente, ritenendo che non abbia alcuna rilevanza il fatto che il numero degli interventi a titolo personale superi la metà dei componenti il gruppo.

PRESIDENTE ribadisce l'interpretazione del comma 7 dell'articolo 85 del regolamento fornita in precedenza.

Intervengono a titolo personale i deputati LEONE, FRANZ e PAMPO.

DOMENICO NANIA, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che l'interpretazione fornita dalla Presidenza con riferimento al numero di deputati per ciascun gruppo ammessi ad intervenire a titolo personale viola il principio del divieto del mandato imperativo.

PRESIDENTE precisa che il divieto del mandato imperativo attiene al rapporto tra elettore ed eletto, non a quello tra i deputati ed i rispettivi gruppi di appartenenza.

GIANPAOLO DOZZO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la decisione del Presidente di ridurre il limite di tempo per gli interventi a titolo personale, assunta all'inizio della seduta, denota un atteggiamento di preclusione nei confronti dell'opposizione.

PRESIDENTE precisa di aver assunto tale determinazione all'inizio della seduta perchè in una precedente occasione si è obiettato che non fosse possibile modificare, nel corso delle dichiarazioni di voto, l'orientamento da seguire in relazione ai tempi per gli interventi a titolo personale.

DOMENICO GRAMAZIO, parlando sull'ordine dei lavori, reitera la richiesta di creare le condizioni tecniche affinché i deputati che intervengono possano avere contezza del decorso del tempo; chiede altresì che sia presente in aula il ministro della sanità.

PRESIDENTE si riserva di interessare il Collegio dei questori in ordine alla prima questione posta dal deputato Gramazio e di verificare la disponibilità del ministro della sanità ad essere presente in aula a conclusione del dibattito.

Intervengono a titolo personale i deputati SCARPA BONAZZA BUORA, de GHLANZONI CARDOLI e SESTINI.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2.2.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15.

PAOLO CUCCU auspica che il Governo chiarisca le ragioni che inducono la maggioranza a continuare a sostenere un provvedimento privo di effettiva copertura finanziaria, incostituzionale e devastante per i cittadini, dal quale – a suo giudizio – l'attuale ministro della sanità intende prendere le distanze.

PRESIDENTE avverte che il tempo concesso per ciascun intervento a titolo personale è di un minuto: invita, al riguardo, i gruppi ad autodisciplinarsi in riferimento al numero degli interventi.

Interviene a titolo personale il deputato CICU.

MARCO ZACCHERA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il fatto che, nella parte antimeridiana della seduta odierna, il Presidente non gli ha consentito di intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento Cè 2.2 e contesta la valutazione della Presidenza in ordine agli interventi a titolo personale.

PRESIDENTE, precisato di non aver dato la parola al deputato Zacchera a causa di un disguido e rilevato che l'andamento concitato dei lavori è determinato anche dalla natura ostruzionistica del dibattito in corso, conferma l'interpretazione seguita in ordine agli interventi a titolo personale, ferma restando la possibilità, ove la questione venisse formalmente sollevata, di approfondire la materia in Giunta per il regolamento.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene eccessivamente «estensiva» e «fantasia» l'interpretazione fornita dal Presi-

dente del comma 7 dell'articolo 85 del regolamento, rispetto alla quale chiede una pronuncia della Giunta per il regolamento; ribadisce altresì la gravità dell'omissione, già segnalata, dal *Resoconto stenografico* di espressioni che sarebbero state pronunziate dal Presidente della Camera.

PRESIDENTE, precisato che il Presidente non interviene sul lavoro svolto dai funzionari della Camera, osserva che, in un momento di particolare concitazione dei lavori dell'Assemblea, qualche scambio di battute può non essere stato colto e pertanto non risultare nel *Resoconto stenografico*.

ROBERTO MARIA RADICE, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il fatto che nella parte antimeridiana della seduta una sua richiesta di parola è stata pressoché ignorata dalla Presidenza; stigmatizza altresì la mancata partecipazione del ministro della sanità al dibattito odierno.

PRESIDENTE, rilevato che i lavori dell'Assemblea sono contraddistinti, nella fase attuale, da notevole disordine, invita i deputati che intendono intervenire a comunicarlo tempestivamente e preventivamente alla Presidenza; assicura inoltre che inviterà il ministro della sanità ad essere presente in aula a conclusione del dibattito.

NICOLA RIVELLI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta la condizione in cui è stata costretta l'opposizione nella discussione di un provvedimento di grande rilevanza.

STEFANO MORSELLI, parlando per un richiamo al regolamento, rivendica il diritto di tutti i deputati appartenenti ad un gruppo parlamentare di dissentire dalla posizione espressa a nome del gruppo medesimo.

PRESIDENTE ricorda, a sostegno della sua interpretazione regolamentare, una dichiarazione resa in passato da un par-

lamentare appartenente all'opposizione, il quale ha ritenuto che il dissenso rispetto alla posizione espressa a nome del gruppo non possa riguardare un numero di deputati superiore al 49 per cento degli iscritti al medesimo gruppo.

PIERGIORGIO MASSIDDA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il totale «oscuramento» operato dai mezzi di informazione delle posizioni espresse dall'opposizione sul provvedimento d'urgenza in esame.

PRESIDENTE rileva che quello del deputato Massidda non si configura propriamente come intervento sull'ordine dei lavori.

ALESSANDRO CÈ, parlando per un richiamo al regolamento, pur concordando in linea di massima con il Presidente in ordine alla quantificazione delle espressioni in dissenso, rileva che, eccezionalmente, la posizione inizialmente dichiarata a nome di un gruppo potrebbe risultare modificata a seguito del dibattito.

PRESIDENTE rileva che nella conduzione dei lavori parlamentari ci si attiene alla massima «elasticità» allorché non vengano assunti atteggiamenti ostruzionistici.

Intervengono a titolo personale i deputati PALMIZIO e BECCHETTI.

DOMENICO GRAMAZIO, richiamate le finalità dell'emendamento Cè 2. 3, ritiene che il provvedimento d'urgenza susciti perplessità anche all'interno della stessa maggioranza.

FABIO MUSSI, parlando sull'ordine dei lavori, propone di interrompere l'*iter* del disegno di legge di conversione in esame, atteso che l'ostruzionismo «cieco» delle opposizioni determinerebbe la decadenza di un decreto-legge volto a consentire l'espletamento di una importante sperimentazione; nell'invitare il Governo ad individuare strumenti legislativi ed ammini-

strativi idonei a salvaguardare comunque la stessa sperimentazione, ritiene che il comportamento dell'opposizione rechi offesa alle istituzioni parlamentari, atteso che la Costituzione richiede che, in caso di provvedimenti d'urgenza, le Camere siano poste in condizione di esprimere un voto (*Commenti del deputato Filocamo, che il Presidente richiama all'ordine per due volte*).

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, preso atto con soddisfazione dell'invito rivolto dal deputato Mussi al Governo a far decadere il provvedimento d'urgenza, rileva che l'opposizione non ha condotto una battaglia politica « cieca », ma ha operato nell'assoluta consapevolezza del merito e delle implicazioni politiche di una normativa concernente l'utilizzazione di un macchinoso strumento burocratico-amministrativo; invita infine la maggioranza a rimuovere gli ostacoli frapposti ad un « fisiologico » e corretto rapporto con l'opposizione.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, premesso che, se il Governo fosse stato pienamente convinto della validità del decreto-legge in esame, avrebbe posto la questione di fiducia, sottolinea che la richiesta di far decadere il provvedimento d'urgenza è il risultato di una opposizione corretta e propositiva.

GIANCARLO PAGLIARINI, parlando sull'ordine dei lavori, respinge le accuse rivolte dal deputato Mussi ai gruppi di opposizione e ribadisce la contrarietà ad un pessimo provvedimento, concernente quello che si potrebbe più opportunamente definire « stupidometro » (*Il deputato Caparini mostra un manifesto recante la scritta « No sanitometro »*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

PIERLUIGI PETRINI, parlando sull'ordine dei lavori, paventa il rischio che l'ostruzionismo dell'opposizione possa condurre alla paralisi dell'istituzione par-

lamentare (*I deputati Buontempo, Conti, Armani, Zaccero, Gramazio, Marengo ed Asciero mostrano un manifesto recante la scritta « No sanitometro »*).

PRESIDENTE invita i deputati a non ostentare manifesti in aula.

GIUSEPPE FIORONI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che, sotteso all'atteggiamento ostruzionistico dei gruppi di opposizione, sia ravvisabile il perverso intento di delegittimare il sistema sanitario pubblico.

ANTONIO SAIA, parlando sull'ordine dei lavori, giudicata « paradossale » la battaglia ostruzionistica condotta dalle opposizioni, richiama le motivazioni a sostegno del « sanitometro », volto a ristabilire equità nel meccanismo dell'esenzione.

DANIELE ROSCIA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'atteggiamento dei gruppi di opposizione è stato ispirato esclusivamente dalla volontà di far emergere la difficoltà della maggioranza a garantire il regolare funzionamento del Parlamento.

GIUSEPPE DEL BARONE, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce che l'opposizione ha condotto una battaglia nell'interesse dei cittadini ed in favore di una sanità pubblica competitiva con quella privata.

DOMENICO GRAMAZIO, parlando sull'ordine dei lavori, denuncia l'atteggiamento di « strenua difesa » del « sanitometro » assunto dalla maggioranza, che ha tra l'altro impedito un preliminare, opportuno esame del provvedimento d'urgenza nell'ambito della Conferenza Stato-regioni.

PAOLO CUCCU, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea uno degli aspetti più negativi del « sanitometro »: la decadenza dal diritto all'assistenza sanitaria per i cittadini che non sono in grado di presentare l'autocertificazione relativa alla loro situazione economica.

ALESSANDRO CÈ, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che spetti ora ai cittadini il giudizio sull'atteggiamento assunto dalla maggioranza, che ha rifiutato di modificare lo strumento del « sanitometro » ed è stata costretta a rinunciare alla difesa del provvedimento d'urgenza per effetto della ferma battaglia politica condotta dalle opposizioni.

SALVATORE GIACALONE, *Relatore*, pur prendendo atto della situazione che si è determinata, rileva la sproporzione tra l'asprezza della battaglia parlamentare dell'opposizione ed il contenuto del provvedimento d'urgenza.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, osserva che nel corso del dibattito non è mai stato affrontato il merito del decreto-legge n. 46 del 2000, ma le opposizioni si sono limitate ad esprimere contrarietà al « sanitometro », facendo emergere, al riguardo, un « messaggio non vero », in particolare negando l'intento di equità sotteso al decreto legislativo n. 124 del 1998. Nell'assicurare che il Governo adotterà iniziative volte a garantire i diritti dei cittadini, sottolinea che la mancata conversione in legge del provvedimento d'urgenza determinerà una situazione di notevole difficoltà.

Calendario dei lavori dell'Assemblea ed annuncio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8 maggio-2 giugno 2000 predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo ed annuncia la con-

vocazione del Parlamento in seduta comune (*vedi resoconto stenografico pag. 78*).

Sull'ordine dei lavori.

GIACOMO CHIAPPORI denuncia l'occupazione, da parte di un gruppo di nomadi, di un terreno di proprietà privata sito in un piccolo centro dell'*hinterland* milanese, preannunziando la presentazione di un atto di sindacato ispettivo al riguardo.

ENZO SAVARESE sottolinea i problemi derivanti dall'inquinamento da onde elettromagnetiche nella provincia di Roma, che formano oggetto di atti di sindacato ispettivo da lui presentati e di una petizione sottoscritta da numerosi cittadini.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 82*).

Irrogazione di sanzioni a deputati.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 82*).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 8 maggio 2000, alle 16.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 82*).

La seduta termina alle 17,05.